

SAN BERNARDINO DA SIENA

Via Degas, 19 – 00133 Roma – Tel. 06 2031110

WW.PARROCCHIASANBERNARDINOROMA.IT



MARZO 2023

La Chiesa è aperta dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00
L'Ufficio Parrocchiale è aperto il martedì e il venerdì dalle 16.00 alle 18.00

Messaggio Quaresima del Papa	pag. 2	Squarci di savana -II parte	pag. 9
Al cominciar del giorno	pag. 6	Settimana Santa	pag. 12
Approfondiamo	pag. 7	Festa del mandorlo	pag. 14
Contentore olio vegetale	pag. 8	Biblioteca	pag. 15

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2023

Cari fratelli e sorelle!

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte».

Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a “salire su un alto monte” insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di *ascesi*.

L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale.

Anno 15 - Numero 136 - Marzo 2023

Redazione : Don Dante Bellisario, Parroco; Antonio, Gianfranca, Rina , Nuccio, Dora

Grafica: Franca

Ci sono stati di aiuto: Giorgio, Aldo, Pino, Rina, Emiliana, Rita, Mimma, Lia, Loretta, Fiorella, Rosaria, Elda, Mara

Nel “ritiro” sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l’anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all’ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è “sinodale”, perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell’unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è *la Via*, e dunque, sia nell’itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce». Ecco la “cima”, la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull’alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz’altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno.

L’esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti. La novità del Cristo è compimento dell’antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo.

Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata.

Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta.

Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemmano Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo». Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo». Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni.

La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo “Lui solo”. La Quaresima è orientata alla Pasqua: il “ritiro” non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell’essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità.

Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell’ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.

Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio, festa della Conversione di San Paolo

FRANCESCO



Al cominciar del giorno

Al cominciar del giorno, Dio, Ti chiamo.
Aiutami a pregare e a raccogliere i miei pensieri su di Te;
da solo non sono capace.

C'è un buio in me, in Te invece c'è luce;
sono solo, ma Tu non m'abbandoni;
non ho coraggio, ma Tu mi sei d'aiuto;
sono inquieto, ma in Te c'è la pace;
c'è amarezza in me, in Te pazienza;
non capisco le Tue vie,
ma Tu sai qual è la mia strada.

Padre del cielo,
siano lode e grazie a Te
per la quiete della notte,
siano lode e grazie a Te
per il nuovo giorno.

Signore,
qualunque cosa rechi questo giorno,
il Tuo nome sia lodato! Amen

Dietrich Bonhoeffer

Approfondiamo la conoscenza di Roma

CHIESA DI SANT'IGNAZIO: UNA VERA CUPOLA O UN'ILLUSIONE OTTICA?

In pieno centro storico, a due passi da Via del Corso, c'è la chiesa di Sant'Ignazio di Loyola.

Da un punto indicato sul pavimento, non lontano dall'altare, si potranno alzare gli occhi verso il soffitto e **vedere una cupola che in realtà non esiste**.

Si tratta infatti di una tela prospettica che riproduce l'immagine di una cupola, ma che di fatto non fu mai realizzata forse per motivi economici. Si dice che siano stati gli abitanti della zona a non desiderare una cupola troppo grande, che altrimenti avrebbe oscurato la luce del sole.

OROLOGIO AD ACQUA DEL PINCIO:

progettato nel 1873 da padre Giovanni Battista Embriaco, l'orologio del Pincio è composto da quattro quadranti che richiamano idealmente il tronco di un albero e permettono così di vedere l'orario da quattro direzioni diverse.

L'idea su cui si basa questa fantastica opera di ingegneria meccanica è quella di **utilizzare la forza motrice dell'acqua**, della fontana sottostante, per spostare il pendolo e caricare l'orologio. Il riempimento alternato delle due bacinelle permette la messa in funzione del movimento delle lancette e anche di una suoneria.

Le straordinarie origini di Piazza Navona

Lo Stadio di Domiziano (si chiamava Circus Agonalis) era uno stadio in muratura riservato a competizioni atletiche come corsa, lotta, pugilato, situato nell'attuale rione Parione, disegnava quella che oggi è la base su cui sono stati costruiti gli edifici che fanno da cornice a Piazza Navona.

Fu fatto costruire nel Campo Marzio tra l'85-86 d.C. dall'imperatore Domiziano.

Conoscevatte queste storie?

Il nostro quartiere ... per saperne di più

Venerdì 3 Marzo si è svolta un'assemblea pubblica organizzata dalla nostra Associazione di quartiere e dai Comitati di Villaggio Breda e Gaia Domus per informare la cittadinanza sul rischio che vengano costruiti in questa zona nuovi palazzi per oltre 450.000 metri cubi complessivi di cemento: 200.000 metri cubi con il Piano Urbanistico Fontana Candida e altri 250.000 con i Piani di Zona Casale Cesaroni e Grotte Celoni. Se venissero realizzati provocherebbero la distruzione degli ultimi "fazzoletti" di verde, di bell'agro romano di questa zona, molto più inquinamento, traffico e degrado; arriverebbero qui circa 10.000 nuovi residenti che si troverebbero ad utilizzare gli stessi servizi e infrastrutture (strade, scuole, trasporti pubblici, ospedali ecc.) che sappiamo bene come siano largamente insufficienti e precari per noi che ci viviamo già. Non si capisce perché a Roma si vuole continuare a costruire consumando nuovo suolo verde anziché sviluppare servizi e infrastrutture che mancano e che sono fondamentali per chi ci vive, soprattutto nelle periferie. Si vuole continuare ad espandere una città già troppo vasta obbligando a nuove opere di urbanizzazione che finiranno per essere mantenute con le stesse già precarie risorse economiche. La soluzione invece logica e conveniente per tutti consiste nella *Rigenerazione e Riqualificazione urbana*, che consiste nello spostare i "diritti edificatori" acquisiti dai costruttori in aree dismesse e abbandonate della città (ce ne sono molte ex militari, industriali e commerciali) e così facendo si raggiungerebbero ben tre obiettivi: 1) non si consumerebbe nuovo suolo verde che verrebbe salvaguardato, 2) si riqualificherebbero zone abbandonate e dismesse ora fatiscenti e 3) ne trarrebbero vantaggio gli stessi costruttori andando a costruire in zone più qualificate dal punto di vista economico. Per difendere l'ambiente dove tutti noi viviamo, come Comitati e Associazioni di quartiere ci stiamo battendo da anni con tutte le nostre forze perché ci sono delle possibilità concrete di farcela. Sbaglia chi dice che non ci sia nulla da fare perché abbiamo elementi concreti in mano. Ma tutto dipenderà dal sostegno che avremo da parte vostra, senza il quale non potremo andare da nessuna parte! Certo, la modesta partecipazione all'Assemblea di Venerdì 3 Marzo non è davvero un bel segnale (di Fontana Candida c'erano a malapena 10 persone). Il nostro disinteresse, questo sì sarebbe preoccupante e sarebbe la migliore arma che potremmo fornire agli speculatori edilizi. Dipenderà in gran parte proprio da noi se darci la possibilità di salvaguardare l'ambiente dove viviamo e la qualità della nostra stessa vita oppure lasciare che il disinteresse e la non partecipazione aprano le strade alle ruspe!

Seguite le prossime iniziative.

L'Associazione di quartiere Fontana Candida

SQUARCI DI SAVANA

(parte II)

La natura, come già detto, non finisce mai di stupire. Così, ad un certo punto del mio percorso vedo venirmi incontro una **scimmia dai genitali blu**. E' quanto di più improbabile potessi aspettarmi di vedere.

Il colore dei genitali, mi spiegano, può variare dal blu scuro all'acquamarina e più il muso, il posteriore e i genitali sono colorati, più il ceto dell'individuo è elevato.

Qualche studioso di fama ha anche fatto notare che "ai cercopitechi piace esporre i loro bei ninnoli blu". Insomma pare che si tratti proprio di una sorta digioielli di famiglia.

Tra i volatili un cenno particolare merita, anche per la sua bellezza, la **gru coronata**. Appartiene alla famiglia delle Gru Gruidae e si nutre di insetti, rettili e piccoli mammiferi. Frequenta habitat aperti e umidi come le savane soprattutto in prossimità dell'acqua ove va in cerca di cibo. Molti esemplari vengono purtroppo avvelenati in Kenya per proteggere i raccolti dalle loro scorribande.

E' interessante notare come la gru coronata grigia, nota anche per la sua natura gentile, è stata assunta a simbolo dello stato ugandese e compare sulla bandiera e sullo stemma di questo Paese;

Continuo il mio safari. Mi trovo ora di fronte quello che abitualmente definiremmo un ...tipico esempio di "portoghese": è l'**airone guardabuoi**. Vive gran parte della sua vita sulla groppa degli elefanti o di altri grandi mammiferi nutrendosi dei parassiti presenti sul dorso di questi animali.

Osservandolo mi verrebbe da dire "Tutto il mondo è paese".

Anche l'uomo trae comunque vantaggio dalla sua presenza perchè quest' uccello si dimostra utile nella difesa dei campi, nutrendosi degli insetti che volano via, spaventati dal passo dei grandi mammiferi.

Sto ora, come da programma, per avviarmi verso le rive del lago Amboseli quando la savana mi riserva un ulteriore incontro: uno **struzzo** femmina che altezzosamente mi passa vicino quasi a voler dimostrare che lei non è una di quelle che per paura nasconde la testa sotto la sabbia.

Mi informo dal mio vademecum tascabile: lo struzzo ha un'aspettativa di vita che si aggira normalmente sui 40/45 anni e si nutre principalmente di vegetali - talvolta di cavallette.

Da notare che in questa specie il maschio si differenzia notevolmente dalla femmina per un piumaggio nero, che gli conferisce - nel complesso - un aspetto maestoso e importante.

Ma il leone, re della savana, non è il solo a dominare il territorio. Esiste qualcuno al di sopra di lui. E' **il monte Kilimangiaro**. Con il suo aspetto maestoso domina infatti l'intero panorama sottostante e potremmo perciò definirlo "l'imperatore della savana". E' il monte più alto del continente africano (5.895 metri s.l.m.). Si tratta più esattamente di un vulcano in stato di quiescenza con un cratere di due chilometri di diametro, che mi appare con la sommità ricoperta da un ghiacciaio perenne, il Ghiacciaio di Rebmann.

Raggiungo finalmente le sponde del lago Amboseli dove sarà possibile fotografare numerose specie appartenenti alla fauna acquatica. Il Lago Amboseli ha una profondità che non supera mai i 50 cm.

Le sue sponde sono ricoperte di papiri (di cui si nutrono alcuni animali del parco), ma l'aspetto più pittoresco del lago è rappresentato dai numerosi **fenicotteri rosa** che risiedono nelle sue acque e che donano un'inaspettata nota di colore al paesaggio. Il turista non può fare a meno di riprenderne la grazia e la bellezza sia quando si riuniscono formando un enorme chiazza rosa dentro il lago sia quando rispecchiano la loro immagine in solitudine nelle acque dell'Amboseli.

Un altro uccello che vive sulle rive del lago Amboseli è l'**anatra egiziana**. La lunghezza del suo corpo è compresa tra 63 e 73 cm e il peso è di 2,5 kg. Pur sapendo nuotare, vive prevalentemente sulla terraferma. Ha una natura piuttosto aggressiva e tende a rubare i nidi di altri uccelli, a volte uccidendone anche i piccoli. Tuttavia è prevalentemente erbivora, si nutre soprattutto di vegetali (semi, foglie etc.), talvolta anche di cavallette e vermi. A differenza dello struzzo, non sono evidenti differenze di piumaggio tra il maschio e la femmina.

Sulle sponde del lago Amboseli vive anche l'**airone cinerino**. Normalmente i maschi sono un po' più grandi ma non differiscono molto nell'aspetto dalle femmine. Le ali una volta distese, possono raggiungere anche un'apertura di 1,70 m.

A poca distanza dai fenicotteri rosa scorgo ora un uccello di cui avevo già altre volte sentito parlare. E' **il pellicano bianco**.

La lunghezza nell'esemplare adulto può raggiungere i 180 cm con un'apertura alare fino a 360 cm, si sposta spesso in volo dando luogo in gruppo a spettacolari formazioni a V. Singolare la tecnica di cattura per procurarsi il cibo: assume con altri suoi simili una posizione a ferro di cavallo e, battendo le ali, spaventa e cattura i pesci in fuga. Anche il sistema di alimentazione è particolare: trattiene infatti il cibo mantenendolo nella parte inferiore del becco e, prima di ingerirlo, elimina l'acqua penetrata in bocca, facendola uscire da una fessura.

Non posso - riguardo al pellicano - tacere una curiosità. E' noto infatti per essere divenuto, già nel medioevo, un simbolo del Cristianesimo identificandosi col sacramento dell'eucarestia. Viene infatti visto come un uccello che - per dar da mangiare ai piccoli, curva il becco verso il petto, lacerandosi ogni volta il petto stesso pur di nutrirla col proprio sangue. E' chiara l'identificazione col corpo di Cristo!

E mi piace infine chiudere questa mia esperienza africana con lo sguardo di questa giraffa che sembra voler dire a tutti noi



NUCCIO

Parrocchia San Bernardino da Siena
Settimana Santa 2023

2 APRILE: DOMENICA delle PALME

Sante Messe: ore 8:00 – 10:00 – 12:00 – 18:00

In tutte le Messe vengono offerte al Chiostro le palme. Alle ore 9:30 benedizione delle palme e solenne processione dal sagrato della Chiesa fino all'Anfiteatro.

6 APRILE: GIOVEDI' SANTO:

**ore 18:00 fino ore 24:00 CENA DEL SIGNORE
CON LAVANDA DEI PIEDI
e REPOSIZIONE del SANTISSIMO**

7 APRILE: VENERDI' SANTO:

**ore 19:00 PASSIONE DEL SIGNORE
e ADORAZIONE DELLA CROCE**

ore 21:00 VIA CRUCIS per le vie del quartiere

8 APRILE: SABATO SANTO:

**ore 23:00 Solenne VEGLIA PASQUALE
nella notte della Risurrezione**

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA

Cristo è davvero risorto. Alleluia!

9 APRILE: DOMENICA PASQUA di RISURREZIONE

Sante Messe: ore 8:00 – 10:00 – 12:00 – 18:00



BALLO di GRUPPO

Corso principianti: Lunedì: ore 17:00 – 19:00

Corso intermedio: Giovedì: ore 17:00 – 19:00

Corso avanzato: Martedì: ore 17:00 – 19:00



GINNASTICA POSTURALE

Martedì: ore 9:00 – 10:00

Giovedì: ore 9:00 – 10:00



GINNASTICA CARDIO FITNESS

(per adulti)

Lunedì: ore 15:30 – 17:00

Venerdì ore 16:00 – 17:30



Festa del Mandorlo in Fiore ad Agrigento

La festa del mandorlo in fiore è una festa popolare della città di Agrigento che, come vuole la tradizione, si ripete ogni anno tra il mese di febbraio ed il mese di marzo ed ha una durata di circa una settimana.

Questa festa è tipicamente caratterizzata dall'improvvisa e suggestiva fioritura, nella Valle dei Templi, dei mandorli che, come per miracolo, riprendono vita con bellissimi fiori dai colori tenui sui rami spogli.

Lo scopo della sagra è quello di festeggiare l'anticipo della primavera con il rifiorire di questi alberi e simboleggia il ritorno alla vita dopo il lungo torpore dell'inverno, ma è anche messaggio di pace a tutte le popolazioni.

La manifestazione, infatti, si apre con l'accensione della fiaccola dell'amicizia che avviene al tramonto davanti al tempio della Concordia.

Nei giorni successivi è possibile assistere alle sfilate dei gruppi folcloristici locali ed internazionali per le vie cittadine ed è così un vero tripudio di colori, luci, suoni e danze.

Prendono parte a queste sfilate anche le bande musicali ed i carretti siciliani.

Vengono realizzate inoltre mostre e degustazioni tipiche siciliane e soprattutto di prodotti realizzati con le mandorle, con lo scopo di promuovere questo gustoso prodotto.

Nell'ultimo giorno la sagra si conclude con l'esibizione finale di tutti i gruppi folcloristici ai piedi del tempio della Concordia, davanti al tempio di Ercole, dove viene assegnato il "Tempio d'Oro", premio molto ambito ed assegnato da una giuria internazionale ai migliori gruppi e da quelli con il costume tradizionale più bello.

Dora



La Biblioteca Parrocchiale “San Bernardino da Siena”, ha lo scopo di consentire, a quanti lo vogliano, la consultazione e il prestito di testi dei più svariati generi. La ricerca dei libri può essere effettuata per autore, per titolo, per genere, anche dal proprio computer collegandosi al sito della Parrocchia. Al momento i testi catalogati sono circa 5100.



Per accedere: www.parrocchiasanbernardinoroma.it

All'interno della nostra parrocchia è stato situato l'apposito contenitore per la raccolta di olio vegetale.



DOMENICA IV^ DI QUARESIMA 19 marzo 2023

“DOMENICA DI SOLIDARIETA' ALIMENTARE”

Vi proponiamo una raccolta di:

Omogeneizzati	Olio
Tonno	Carne in scatola
Legumi	Caffè
Zucchero	Biscotti
Marmellata	Pasta
Farina	Riso
Latte (lunga conservazione)	
Pelati/Passata di pomodori	
Pannolini bambini (varie misure)	

IN PARROCCHIA



SANTE MESSE

Festive

ore 8:00 - 10:00 - 18:00

Sabato e Prefestive

ore 18:00

Feriali: lun-ven ore 9:00

CARITAS E CENTRO ASCOLTO

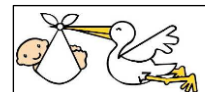
MARTEDI' 16:00 – 17:30

VENERDI' 16:00 - 17:30



CATECHESI PARROCCHIALE

PREPARAZIONE AL BATTESIMO



PREPARAZIONE ALLE COMUNIONE

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

- RAGAZZI
- ADULTI
- LAVORATORI



PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Invitiamo a visitare il Sito della nostra parrocchia:

www.parrocchiasanbernardinoroma.it

e-mail: parrocchia@parrocchiasanbernardinoroma.it